

Per promuovere la lingua di Dante adesso arriva in aiuto il Totem

Oltre seicento filmati e ottanta documenti radiofonici saranno i nuovi testimoni della cultura della Svizzera italiana

■ Nella lotta per la salvaguardia e la promozione della lingua italiana è apparso un nuovo alleato, dai tratti... totemici. Siamo infatti parlando del «Totem RSI», vera e propria «memoria digitale» della Svizzera italiana che, grazie ad uno schermo multimediale e interattivo, permetterà a curiosi e interessati di esplorare oltre 600 filmati e un'ottantina di documenti radiofonici prodotti dalla RSI e interamente dedicati all'italianità. «Il Forum per l'italiano in Svizzera ha incaricato la RSI e la SUPSI di realizzare questo Totem per promuovere la memoria storica, sociale e culturale della Svizzera italiana», ha spiegato ieri durante l'inaugurazione

Diego Erba, coordinatore dell'associazione. «Lo scopo adesso è che questo schermo viaggi, che si sposti all'interno della Svizzera, in scuole ed istituti, favorendo così una migliore conoscenza della cultura italiana». Prima tappa in programma è, tuttavia, oltreconfine. Più precisamente nel Padiglione svizzero dell'Expo, in occasione delle giornate ticinesi previste per il 6 e 7 giugno. «L'esposizione universale a Milano è un punto di partenza ideale - ha dichiarato il consigliere di Stato e presidente del Forum per l'italiano **Manuele Bertoli** -. Non solo per la vicinanza geografica e linguistica ma soprattutto perché

Expo è una vetrina importante per la promozione della nostra cultura». Al suo rientro, il Totem farà sosta alla Biblioteca cantonale di Bellinzona prima di venire messo a disposizione di tutti gli enti interessati. «È determinante che il Totem non si fermi mai», ha sottolineato Bertoli. «Un giorno in cui non viene usato è infatti un giorno perso».

Particolarmente soddisfatto del progetto anche il direttore della RSI, **Maurizio Canetta**. «È vero che il nome e la forma suggeriscono quasi un'atmosfera da "2001 Odissea nello spazio" - ha scherzosamente esordito Canetta -. Questo progetto ha però il gran-

de merito di unire memoria del passato e nuove tecnologie. Due elementi spesso in contrasto tra di loro, soprattutto se si pensa all'incessante moto che caratterizza i nuovi media». Per il direttore della RSI il Totem permetterà quindi di affermare la realtà della Svizzera italiana anche sul piano nazionale, «non per mezzo di critiche e lamentele, ma attraverso un progetto capace di proporre un contenuto di valore».

E proprio per facilitare il viaggio alla (ri)scoperta del materiale audiovisivo proposto sono stati creati dei filoni tematici, volti a guidare lo spettatore. Dal mito della Sonnenstube alla realtà dell'italiano in una nazione plurilingue, passando per il ruolo dei migranti e l'evoluzione del dialetto ticinese, gli spunti certo non mancano. «È un vero e proprio libro multimediale che, se utilizzato senza sosta, permetterebbe di trascorrere sei giorni e sei notti alla scoperta della Svizzera italiana», ha spiegato **Tosca Dusina**, curatrice dei contenuti. Come ha ricordato infine **Luigi Pedrazzini**, presidente della CORSI, grazie al Totem si incentiverà il pubblico a sviluppare una riflessione sul patrimonio culturale di lingua italiana che fa parte, dopotutto, dell'identità stessa degli abitanti della Svizzera italoфона. **V.M.**

MEMORIA DIGITALE

Il Totem è esposto in questi giorni alla Biblioteca cantonale di Lugano, prima di partire alla volta di Expo.